

La prima tratta di Salò è ipotizzata sulla SS 45bis dove lo spazio è ristretto ed il traffico sostenuto. Il livello di pericolosità è tale da considerare del tutto impossibile la creazione della ciclovìa in questa tratta.



Il passaggio a fronte delle ville è considerato difficile a causa del loro carattere storico. Si preferisce il passaggio sul lato retrostante anche se a volte più difficoltoso ma sicuramente più consono.



Anche il passaggio nel centro storico di Gardone Riviera risulta poco pratico, specialmente in estate, quando bar e ristoranti posizionano tavoli e sedie sul suolo pubblico.



Nel progetto è previsto lo sfruttamento di questa stradina, che consente al percorso di proseguire verso Cecina. La stradina è molto dissestata, fortemente in pendenza e termina in un sentiero stretto e incolto, a picco sul lago. Ne è quindi sconsigliato l'utilizzo.



Anche per la Villa Bettoni si tengono valide le considerazioni fatte per la Villa Barbarano.



In località Punta Forbiscile il passaggio del percorso a monte della strada con sbancamento è scartato si preferisce la costruzione di struttura aggiuntiva sospesa meno invasiva.



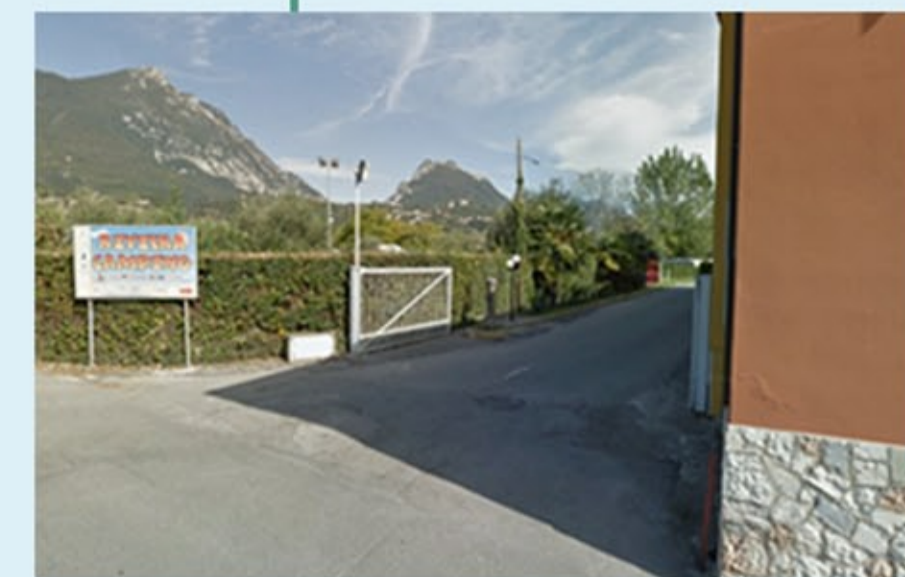
Anche a Limone il progetto prevede il passaggio del nuovo percorso sulla Strada Statale. La variante invece ipotizza il passaggio sulla spiaggia, lontano da rumore, inquinamento e situazioni pericolose.



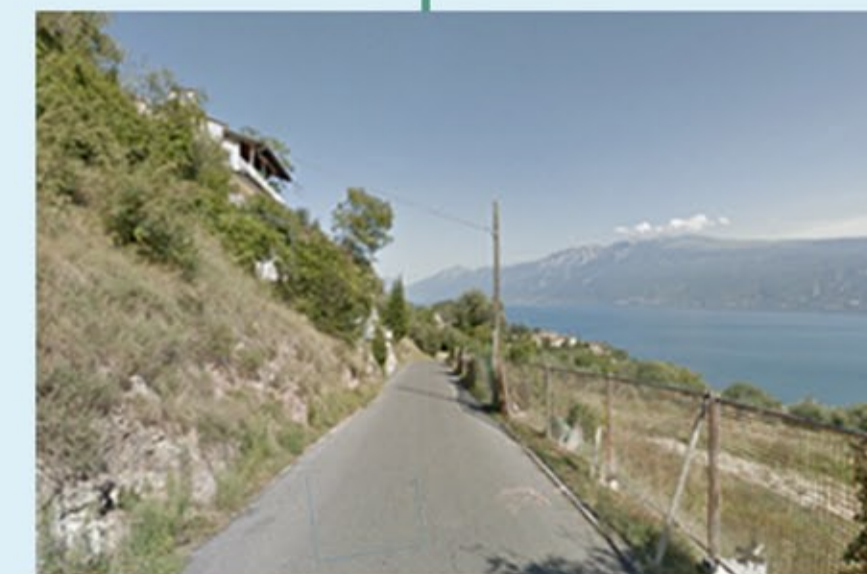
La strada che attraversa il paese di Salò è ricca di strette dovute alla presenza di vecchi edifici tale situazione aggravata dal sostenuto traffico in ingresso al centro impedisce la creazione di un percorso adeguatamente sicuro.



In questo punto il progetto della Provincia prevede il passaggio del nuovo percorso sulla SS45bis. La variante invece ipotizza la discesa verso il lungolago, offrendo scorci piacevoli e condizioni più sicure per i fruitori.



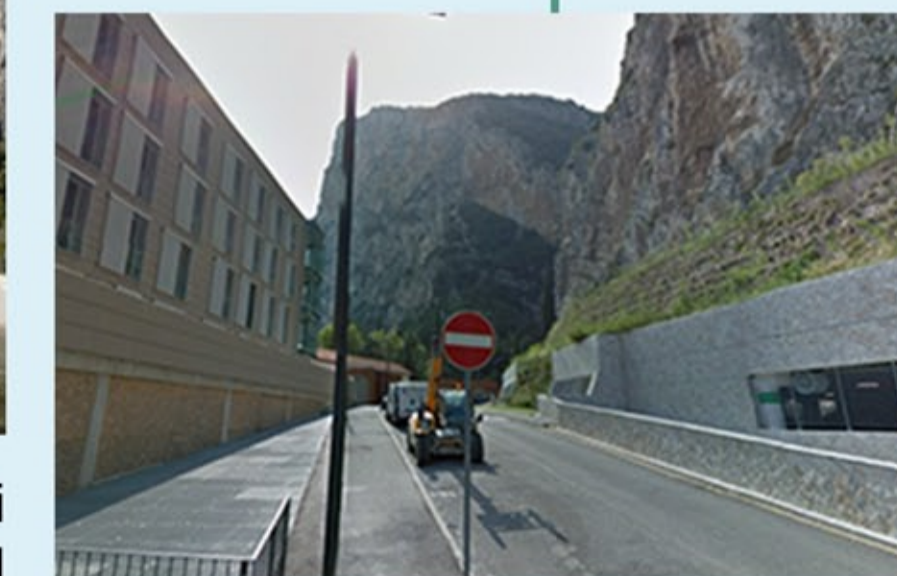
Passaggio del nuovo percorso ciclopeditonale all'interno di un campeggio. Soluzione scartata e sostituita con il passaggio sulla spiaggia.



Oltrepassato il bosco, il percorso riprende su questa strada secondaria, a doppio senso di marcia. La strada, però, non è raggiungibile, perchè nel bosco non è presente nessun sentiero.



In corrispondenza del Porto di Tignale la Provincia ipotizza il passaggio sulla spiaggia. Il ciò è reso difficoltoso dalla presenza del porto di attracco delle imbarcazioni. La presenza della strada storica posta sul retro risulta quindi la soluzione migliore.



Il passaggio sulla strada interna, previsto dalla provincia, non è da considerarsi una criticità ma a parità di percorso si predilige il passaggio sul lungolago più piacevole.



Il percorso prosegue poi attraverso le gallerie. Non tutte però sono facilmente superabili; infatti, si è proposto come variante il passaggio su una strada secondaria più bassa, che permette di bypassare le gallerie.